



CELEBRAZIONI DI NATALE

Venerdì 24

ore 18.00 - Messa prefestiva

ore 24.00 - SOLENNE MESSA di
MEZZANOTTE

Sabato 25

BUON NATALE A TUTTI !

Orario festivo delle Messe

Domenica 26

Festa della Santa famiglia di Nazaret

Venerdì 31

ore 18.00 - Messa di ringraziamento
con canto del Te Deum

Sabato 1

BUON 2011 A TUTTI

Orario festivo delle Messe

Mercoledì 5

ore 18.00 - Messa prefestiva
dell'Epifania

Giovedì 6

EPIFANIA

Orario festivo delle Messe

Venerdì 7

Primo venerdì del mese

ore 11.00 - Lectio Divina

ore 11.30 - 13 e 16 - 18.30 -

Adorazione Eucaristica

Parrocchia S. Emerenziana

Via Lucrino, 53

00199 - Roma

Tel. 06.86218048

Edizione di NATALE

La Bussola



“ ... vedendo la stella furono ripieni di grande gioia ...” Mt 2,10

Una nuova voce della comunità parrocchiale rivolta al quartiere, e questa volta la voce dei giovani. È una gioia per tutti noi ascoltare cosa ci vogliono comunicare, quali esperienze vogliono condividere con noi, quali aspettative ci prospettano, quali problemi denunciano... Per noi adulti è un dovere ascoltarli, confrontarci ed affrontare quanto possiamo per rendere la loro vita migliore e più serena. Ed oggi la prima proposta che ci fanno riguarda la loro esperienza del Natale. Per molti adulti, smaliziati e meno emotivi, il Natale ha perso la valenza di festa di dolcezza, di bontà, per diventare solo un periodo di riposo o di abbuffate. Credo che sia invece un nostro impegno preciso quello di aiutare i ragazzi a viverlo nella giusta prospettiva: la prospettiva di fede, perché se nel giorno del mio compleanno qualcuno fa gli auguri ad un altro, un regalo ad un altro ... io mi offendo. E perché il giorno del compleanno di Gesù facciamo tutto questo tra di noi, ma dimentichiamo Lui? la prospettiva di sobrietà e condivisione: senza cadere all'eccesso opposto, evitando ogni forma di regalo o di festa, però ricordando che in un mondo in cui molti soffrono è giusto convivere, anche a costo di un "restringimento" da parte nostra.

Don Michele Baudena

I Giovani dell'Avvento

All'inizio di questo nuovo anno liturgico, la Parrocchia ha lanciato una sfida ai giovani del quartiere: dedicare una giornata intera al raccoglimento interiore e alla meditazione. Il tempo di Avvento non è solo tempo di attesa, bensì anche di purificazione e preparazione al Natale. La proposta della Parrocchia apparentemente "controcorrente" rispetto alla cultura dominante, si è rivelata essere, invece, rispondente alle più intime esigenze del cuore di noi giovani. Vi è chi è immerso negli studi universitari, chi è preso dagli affanni del lavoro, chi rimane intrappolato nelle lusinghe di fittizi luoghi di socializzazione virtuale (Facebook, Twitter, Msn, etc.); insomma, il rischio sempre in agguato per noi giovani è quello di non riservare mai un momento alla preghiera e all'ascolto della Parola del Signore. La bussola per non smarrire il senso dell'orientamento verso il Natale e l'àncora per rimanere saldi e non abbandonarci alla deriva dello stordimento quotidiano, ci sono state offerte durante un ritiro spirituale presso il monastero delle monache benedettine "San Giovanni Battista" in Roma. L'amichevole incontro con la Madre Badessa è stato stupefacente ed ha toccato i cuori di tutti i presenti. Il richiamo che la monaca ha fatto al silenzio ed alla "opus dei" (così i benedettini chiamano la preghiera della Liturgia delle Ore), in particolare per questo periodo d'Avvento, è stato cruciale. Riscoprire il valore del silenzio quale mezzo privilegiato per ascoltare Dio nella nostra vita diviene un compito prezioso per ciascuno di noi; "ascoltate il silenzio" – ha detto la monaca- perché Dio parla ai nostri cuori. Accanto a tale scoperta, si è riflettuto in merito alla necessità di restituire alla preghiera il ruolo di fulcro della nostra intera giornata: "la preghiera è il

immagini o anche semplicemente gli slogan, sono comunque anche emersi almeno i desiderio di serenità, tranquillità e felicità. Per molti di noi non sono solo desideri, ma anche realtà concrete che possiamo vivere a Natale. Certo che ci ricordiamo anche che si tratta della nascita di Gesù ! Ma il desiderio più forte, l'immagine più viva che era comune a tutti noi era quello di vivere insieme il Natale in famiglia in modo sereno. Ringraziamo quindi il Signore che ci ha dato una famiglia (piccola e grande) e che nasce in una famiglia proprio per essere vicini a noi !

I Giovanissimi

----- Gli Auguri del Santo Padre -----

Oggi, come ai tempi di Gesù, il Natale non è una favola per bambini, ma la risposta di Dio al dramma dell'umanità in cerca della vera pace. "Egli stesso sarà la pace!" - dice il profeta riferendosi al Messia. A noi spetta aprire, spalancare le porte per accoglierlo. Impariamo da Maria e Giuseppe: mettiamoci con fede al servizio del disegno di Dio. Anche se non lo comprendiamo pienamente, affidiamoci alla sua sapienza e bontà. Cerchiamo prima di tutto il Regno di Dio, e la Provvidenza ci aiuterà. Buon Natale a tutti!

Benedetto XVI

**La Comunità di S. Emerenziana ringrazia di cuore i nostri Pastori nella Diocesi di Roma: il Santo Padre, il Cardinal Vicario e il nostro Vescovo di Settore mons. Di Tora. A tutti loro assicuriamo affetto e preghiera !
Santo e buon Natale a tutti !**

Il Cardinale è nato il 24 settembre 1931, a Chundamira, nella regione di Chief M'bang'ombe, in diocesi di Chipata, parrocchia di san Giovanni di Katete. Suo padre, Adrian Joseph, è stato uno dei primi e più noti catechisti della diocesi di Chipata. Ordinato sacerdote il 4 settembre 1960, ha insegnato al St. Mary's e nella scuola secondaria statale di Chadiza. Il 7 febbraio 1971 è diventato vescovo di Chipata, dov'è riimasto per ventisei anni. È stato presidente della Conferenza episcopale, nonché dell'Association of member episcopal Conferences in Eastern Africa (Amecea), L'opera più significativa del suo servizio nell'ambito dell'Amecea è stata l'apertura della Catholic university of Eastern Africa a Nairobi, in Kenya. Ha partecipato a cinque sinodi dei vescovi tra il 1974 e il 2001. Considerato uno dei massimi conoscitori delle problematiche della cancellazione del debito internazionale, è intervenuto a diverse conferenze internazionali a Vienna, negli Stati Uniti, in Italia e in Gran Bretagna. Si è impegnato in prima persona per il raggiungimento del Millennium development goal. Con questo obiettivo ha portato avanti il progetto Time for action now, rivolgendosi direttamente ai governi del G8 e a parlamentari di diversi Paesi. Il 30 novembre 1996 è stato nominato arcivescovo di Lusaka. Dieci anni dopo, il 28 ottobre 2006, ha rinunciato al governo pastorale dell'arcidiocesi. Da emerito continua a occuparsi della vita religiosa e consacrata nell'ambito della Conferenza episcopale. **Accogliamo con gioia il nostro nuovo Cardinale titolare !**

A Natale si può...

Le prime cose che ci sono venute in mente rispetto al Natale erano le luci, l'albero (anche i regali) – e tanta pubblicità. Fra le melodie, le

respiro dell'anima"- ha proseguito la Badessa – è necessario pregare con assiduità, soprattutto durante l'Avvento. La preghiera è quella linfa vitale che ci consente di accogliere a Natale la nascita di Gesù con un cuore non rattappito dal peccato, ma vivo e palpitante di gioia. Silenzio, preghiera e Parola del Signore per poter essere ardenti testimoni di Gesù nella nostra vita. Testimoni fedeli che per questo Natale possono proclamare: "Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio (...) Egli viene a salvarvi !" (Is. 35, 4).

Andrea D'Ettore

Natale in Famiglia

Nostra figlia Flavia ha quasi due anni, è una bambina biondissima e tanto curiosa del mondo. È arrivata a marzo dell'anno passato portando tanta energia e tanti sorrisi. È incredibile quanto sia cambiata la vita non solo a noi genitori ma anche a tutti, parenti e amici, che sono entrati nel "vortice" della nuova vita che ci è stata donata. Questo è il secondo Natale che passiamo con lei.

Nel periodo di fidanzamento e nei primi anni di matrimonio per noi il Natale era essenzialmente legato alle nostre famiglie di origine. I nostri genitori "dettavano legge", tra pranzi, cene, regali, chiacchierate, abbracci, sorrisi. Gli appuntamenti e le priorità erano in continuazione con quella che era stata la nostra vita passata, mai con forzature o con pesantezza, ma sempre un po' "trascinati" nell'organizzazione.

Fin dal momento in cui abbiamo deciso di sposarci, abbiamo sentito di voler essere una famiglia, di voler creare un nucleo nuovo; questo lo abbiamo vissuto nei viaggi, nelle amicizie, nella gestione della casa, nella progettazione del nostro futuro ... quando è arrivata Flavia

abbiamo sentito il desiderio e la necessità di introdurre nella nostra vita dei “riti” che fossero solo nostri.

Abbiamo sentito la necessità di vivere il Natale come protagonisti: l’attesa della nascita di Gesù con il calendario dell’Avvento, la preparazione di un nostro albero con fiocchetti e palline, la sistemazione delle statuette del presepe, delle piccole preghiere condivise tutti insieme. Stiamo poi confrontando questo nostro percorso in parrocchia con le altre famiglie con bambini piccoli alle prese con le nostre stesse esigenze, sentiamo così la gioia di vivere il Natale in una “rete” di famiglie fatta di affetto e condivisione.

Stefano e Catia Ebner

“Andate! ...”

“Andate! Portate la Comunione ai fratelli malati della nostra Comunità”. E' questo il mandato pronunciato dal Celebrante, in ogni domenica dell'anno, al termine della Santa Messa delle ore 10.00, rivolto ai Ministri Straordinari della Comunione che svolgono il servizio nella nostra amata Parrocchia. Ogni domenica dell'anno, il gruppetto silenzioso e discreto si disperde per le vie del quartiere e raggiunge le case di coloro che aspettano Gesù, sofferenti e impediti nel corpo, ma non nello spirito e nella preghiera. L'attesa dell'arrivo della Comunione, la si riscontra immediatamente dalla gioia che il malato manifesta al nostro arrivo. Dove lo riteniamo possibile, chiediamo che venga accesa una candela, in segno della presenza del Signore Gesù nella casa e simbolo della fede di colui o colei che riceve il Pane Eucaristico. “L'attesa” del Natale é, nel caso dei nostri fratelli malati, un'attesa percepibile e commovente, ogni Domenica: la preghiera silenziosa e personale, o corale assieme ai presenti, é totalmente concentrata, adorante e avvolgente perché lo sguardo di ciascuno é rivolto alla Particola Santa....allora, come non riconoscere quanto sia “natalizio”

tutto ciò, tanto da suggerisce al cuore e alla mente, l'immagine dei pastori, i quali avvisati dagli Angeli della nascita del Salvatore, accorsero e trovarono, Lo adorarono. L'augurio da tutti noi, per il Santo Natale, é che tanti malati possano riconoscere in sé la rinascita del desiderio di Gesù, di invitarLo nella loro casa e da Lui essere nutriti nella fede e nella speranza. Buon Natale!

Ministri Straordinari della Comunione



Nel Concistoro del 20 Novembre 2010

Il Santo Padre Benedetto XVI

Ha creato Cardinale Presbitero

Medardo Joseph Mazombwe

Arcivescovo emerito di Lusaka (Zambia)

affidandogli il Titolo di S.Emereziana.